

Rassegna Stampa

di Venerdì 31 gennaio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
	Ciociaria Editoriale Oggi	31/01/2025	Clima e acqua prioritari anche a Bruxelles	3
9	Corriere Adriatico	31/01/2025	Che paura i lupi, ma non si puo' fare nulla "Puliamo i parchi, pero' siamo impotenti"	4
6	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	31/01/2025	Sant' Ermete. Piano arati allagamenti. Investimento da 10 milioni di euro	5
28	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	31/01/2025	Manomessa a Campione la condotta del Consorzio	6
2	Il Gazzettino - Ed. Venezia	31/01/2025	Acque Risorgive apre le proprie oasi	7
4	Il Gazzettino - Ed. Venezia	31/01/2025	Brevi - Visita alla zona umida di via Arzerini	8
3	Il Giornale di Calabria	31/01/2025	Giovinazzo (Consorzio di bonifica): "Ancora furti d'acqua nel crotonese"	9
0	Il Giornale di Vicenza	31/01/2025	Alta pianura veneta Zambon presidente	10
21+24	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	31/01/2025	Lavori al canale dei mulini, provinciale chiusa 9 mesi	11
27	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	31/01/2025	"Previsti lavori per 10 milioni contro l'incubo allagamenti"	12
3	Il Sole 24 Ore Sud	31/01/2025	Progetto esecutivo per la diga di Sarroch (D.Madeddu)	13
+2	Il Sole 24 Ore Sud	31/01/2025	Crisi idrica, il Sud resta in deficit nonostante le piogge abbondanti (S.Deganello)	14
.0	La Gazzetta del Mezzogiorno	31/01/2025	Vertice tra Regione e Consorzio bonifica sulla crisi idrica che colpisce le aziende	17
6	La Nazione - Ed. Siena	31/01/2025	Consorzio di Bonifica	18
2	La Nuova Ferrara	31/01/2025	Lavori in corso sulla provinciale a Runco	19
ΚV	La Sicilia - Ed. Siracusa	31/01/2025	Dal fiume Sosio l'acqua per la diga Castello	20
+23	Liberta'	31/01/2025	Diga del Brugneto soluzione lontana ma presto un tavolo	21
	Provincia Civitavecchia - Ed. Nazionale	31/01/2025	Lotta al cambiamento climatico, Anbi Lazio: "Diventa una priorita' anche a Bruxelles"	23
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	31/01/2025	Anbi, Vincenzi: su utilizzo acque reflue serve prima chiarezza normativa e gestionale	24
	Cittametropolitana.fi.it	31/01/2025	Il Consorzio di Bonifica a scuola fra Percorsi d'acqua, Cronisti in Classe e visite sul territorio	25
	Ilgiunco.net	31/01/2025	«Alluvioni sempre piu' frequenti»: Consorzio di bonifica al lavoro per la sicurezza del fosso delle	27
	Ilpiacenza.it	31/01/2025	Il ruolo dei consorzi di bonifica	29
	Ilrestodelcarlino.it	31/01/2025	"Previsti lavori per 10 milioni contro l'incubo allagamenti"	34
	Ilrestodelcarlino.it	31/01/2025	Lavori al Canale dei mulini. La provinciale chiusa per 9 mesi	36
	Maremmanews.it	31/01/2025	Sicurezza del territorio, collaborazione tra Comune di Capalbio e Consorzio Bonifica	38
	Meteoweb.eu	31/01/2025	Utilizzo acque reflue, ANBI: possono essere utili, ma serve prima chiarezza normativa e gestionale	39
	Tuttosesto.net	31/01/2025	Il consorzio di bonifica a scuola fra percorsi dacqua, cronisti in classe e visite sul territorio	42

Quotidiano



Clima e acqua prioritari anche a Bruxelles

Il plauso di Anbi Lazio al presidente della Regione Rocca e all'assessore Righini

AMBIENTE

«Il fatto che tra le priorità e «Il fatto che tra le priorità per le quali ottenere risorse di finanziamento europeo, rappresentate l'altro ieri a Bruxelles, da parte dei vertici della Regione Lazio, in particolare dallo stesso presidente Rocca e dall'assessore Righini, ci siano anche i temi legati alla lotta al cambiamento climatico e per la difesa della risorsa idica per la difesa della risorsa idica per la sistema dei rappresenta per il sistema dei rappresenta, per il sistema dei

Consorzi di Bonifica laziali, una notizia da sottolineare po-sitivamente». Così Sonia Ricci, presidente di Anbi Lazio, l'associazione che raggruppa tutti i Consorzi di Bonifica del Lazio interviene in merito all'impor-tante missione portata avanti dalla Regione Lazio a Bruxelles e che si è conclusa nella giornata di ieri. Poi aggiunge: «Abbiamo un

gap che deve continuare ad es-sere recuperato e che in questi ultimi due anni, grazie alla Re-gione Lazio, che a Bruxelles ha yisto, tra gli altri, anche la pre-senza del vice presidente An-gelilli, ha già avuto una sterza-ta in termini di attenzioni, ri-



regionale Giancarlo Righini insieme al presidente di Anbi Lazio Sonia Ricci

sorse e programmazioni di impatto fondamentale per il nostro settore. Poter inserire anche i progetti legati alle attività da porre in essere per contrastare la siccità, a favore del set-tore della salvaguardia idrogeologica e a vantaggio del seg-mento idrico, tra le misure per le quali attrarre nuove risorse nelle modalità illustrate in Belgio costituisce davvero una no-vità importante che deve rappresentare, per il nostro setto-re, un importante punto di par-tenza affinché si continui a confezionare ed avere quindi pronti e disponibili progetti esecutivi o definitivi in grado di candidarsi a vantaggio del nostro stupendo ma delicatissimo territorio, a vantaggio dei cittadini, delle imprese e dei consorziati».•

RIPRODUZIONE RISERVATA





Che paura i lupi, ma non si può fare nulla «Puliamo i parchi, però siamo impotenti»

L'assessore Tesei: «Impossibile catturarli». Sanità, il sindaco: «Servono risorse dalla Regione»

IL CONSIGLIO

JESI Lupo avvistato in città. «l'amministrazione, in base alle norme, non può catturarlo o spostarlo. La pulizia di aree verdi può essere efficace ma zone come il fosso XX Luglio restano un corridoio ecologico e non saranno mai un parco». Lo ha detto in Consiglio l'assessore ad ambiente e benessere animale Alessandro Tesei, sollecitato da Antonio Grassetti (Fratelli d'Ita-

L'allarme

«Da qualche tempo giungono notizie di avvistamenti di lupi sempre più vicini all'abitato, se non proprio, addirittura, sulle pubbliche strade» ha ricordato Grassetti, citando il caso della cagnolina sfuggita al padrone, scomparsa e mai più ritrovata in zona Monte Tabor, nei pressi del fosso XX Luglio. Area compatibile con gli avvistamenti di lupi certificati da video social nelle vicine vie Tobagi e Coppi (dove l'animale aveva in bocca una preda) o nel bel mezzo dei giardini di viale Cavallotti. Ma di lupo si è parlato anche alla Smia, all'altro capo della città. Sul fosso XX Luglio e la necessi-



L'assessore Alessandro Tesei

tà di una bonifica ha richiamato l'attenzione Grassetti. «La pulizia di alcune aree verdi può togliere parte dell'habitat - ha risposto l'assessore Tesei - ma aree come il fosso XX Luglio rappresentano un corridoio ecologico. Una pulizia la faremo, già programmata una visita sul posto insieme al Consorzio di Bonifica per rimettere mano. Ma il fosso non diventerà e mai sarà un parco. Che animali selvatici transitino per la città per andare altrove è sempre successo. E va garantito loro un corridoio ecologico per superare la barriera urbana». Quanto all'allarme lupo. Tesei ricorda: «L'amministrazione non può fare nulla: a norma di legge, non è possibile catturarlo, prenderlo, spostarlo. Quanto ai cani, condurli al guinzaglio è già previsto dalla legge e tanto più importante ne è l'utilizzo per la loro sicurezza. I lupi negli ultimi anni dalle zone interne si sono avvicinati alla costa, ovunque».

L'altro tema

Nelle comunicazioni, il sindaco Lorenzo Fiordelmondo è tornato sul tema sanità, dopo l'incontro con la direzione dell'Ast Ancona, e ha puntato il dito sulla Regione, «Per attivare tutti i 30 posti letto, e non i soli attuali 16. della nuova Casa di comunità, ci vogliono risorse, circa un milione. che devono essere assegnate dalla Regione e entriamo nel campo delle volontà politiche». Ha proseguito Fiordelmondo: «Su questo il Piano socio sanitario ha direzioni abbastanza dirette e preoccupanti. Bene l'implementazione della pneumologia ma abbiamo problemi importanti di risorse infermieristiche e mediche. Con quale personale funzionerà la Casa della Comunità? In Consiglio nel 2023 avevamo chiesto all'assessore regionale Saltamartini azioni specifiche, non hanno avuto

Fabrizio Romagnoli



L'ECO DELLA STAMPA®

Diffusione: 15.000



www.ecostampa.it

Sant'Ermete. Piano anti allagamenti Investimento da 10 milioni di euro

Santarcangelo. Il Consorzio di Bonifica ha presentato l'intervento per difendere la frazione

SANTARCANGELO

Ammonta a quasi 10 milioni di euro la messa in sicurezza idraulica di Sant'Ermete. Il Consorzio di Bonifica ha presentato l'intervento per salvaguardare l'abitato della frazione dagli allagamenti. Sono stati presentati alla cittadinanza mercoledì sera progetti e interventi messi a punto dal Consor-

zio di Bonifica della Romagna. «Nei prossimi anni – ha spiegato il sindaco di Santarcangelo Filippo Sacchetti - quasi 10 milioni di euro di investimenti daranno risposta ai problemi della frazione di Sant'Ermete». Di questi 1,5 milioni di euro, già finanziati con i lavori in partenza entro l'anno, serviranno alla creazione di una cintura di salvaguardia dell'abitato. Oltre 4.5 milioni di euro, finanziati in parte, saranno invece destinati alla realizzazione della vasca di laminazione. A questi interventi, in capo al Consorzio di Bonifica, «si aggiungerà anche il progetto dell'Amministrazione per la canalizzazione delle acque meteoriche, la separazione e il potenziamento delle reti fognarie - ha concluso - per una spesa che sfiorerà i 4 milioni di euro e che sarà oggetto di richiesta di finanziamenti». L'intensificazione degli agenti atmosferici, spiegano dal Consorzio, ha reso necessario ripensare i parametri di progettazione tenendo conto dei tempi di ritorno di eventi estremi. I lavori per la regimazione delle acque verso il rio Mavone e Casale, che salvo imprevisti partiranno entro il 2025, sono



Il sindaco Filippo Sacchetti a Sant'Ermete

finanziati dalle ordinanze della Struttura commissariale come interventi di somma urgenza. La vasca di laminazione alla confluenza tra Rio Mavone e Caldiero che richiede 4,5 milioni di euro ha invece ricevuto un contributo regionale di 1.850.000 euro, mentre per la quota restante il Consorzio ha chiesto finanziamenti al commissario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione.

C.D.



L'ECO DELLA STAMPA°

Crotone, sottratti due hydropass e realizzato un raccordo per alimentare un laghetto

Manomessa a Campione la condotta del Consorzio

Giovinazzo: «Sono fatti di una gravità inaudita che non tollereremo»

CROTONE

I ladri d'acqua non demordono e proseguono confurti e manomissioni della condotta. È accaduto in località Campione di Capocolonna dove le squadre del Consorzio di bonifica hanno fatto intervenire i carabinieri dopo aver scoperto una manomissione della condotta idrica con l'asportazione di due hydropass installati per il controllo dell'uso dell'acqua su terreni privati. «Fatti gravissimi e aberranti che non tollereremo», ha commentato il commissario del Consorzio unico regionale Giacomo Giovinazzo. Nella



Accertamenti Tecnici e carabinieri svolgono controlli

circostanza è stata accertata anche la presenza di un raccordo installato per alimentare con l'acqua della condotta un laghetto vicino.

«Insieme al Consorzio - ha sottolineato Giovinazzo – , l'intera comunità deve rifiutare, condannare e rispedire al mittente tali atti; a maggior ragione se riconducibili alla costante e forte azione di ripristino della legalità per l'ottimizzazione dell'impiego della risorsa idrica, così preziosa sul territorio, e che solo nella giornata precedente, sul vicino Neto, aveva portato ad individuare, reprimere e denunciare incredibili allacci abusivi sulla condotta principale». «Grazie al sostegno ed i ripetuti e puntuali interventi dell'Arma dei Carabinieri, che non smetterò mai di ringraziare-ha aggiunto il commissario straordinario Giacomo Giovinazzo-siamo convinti nel proseguire, senza alcun indugio, nell'azione di repressione di qualsiasi furto e danneggiamento, denunciando in modo circostanziato tutti coloro che, come ieri, pensano addirittura di poter intimidire o rallentare la nostra azione».

«La battaglia - ha concluso Giovinazzo - per il rispetto delle regole voluta dal presidente Occhiuto, dall'assessore Gallo, dal Consiglio regionale e condivisa da ma estranze così convinte ed esposte sui territori e che va a beneficio dell'intero comparto agricolo potrà finalmente far usufruire dell'approvvigionamento razionale e costante della risorsa idrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l.ab.





Acque Risorgive apre le proprie oasi

Venezia Mestre

AMBIENTE

MESTRE Domenica 2 febbraio si celebrerà la Giornata mondiale delle zone umide. Una ricorrenza per celebrare la firma, avvenuta nel 1971, della Convenzione internazionale di Ramsar sulle aree umide di importanza internazionale, siti molto importanti per la ricchezza di habitat che accolgono e conservano.

In occasione di questa ricorrenza, il Consorzio di bonifica Acque Risorgive promuove la conoscenza delle numerose aree di interesse naturalistico realizzate in questi anni dal Consorzio di bonifica o presenti sul territorio di competenza. Si tratta di 32 zone, golene, fasce tampone, invasi di laminazione,

in alcuni casi vere e proprie oasi naturalistiche. Alcune di queste (Noale, Salzano, Gaggio ed Onara nel Padovano), sono fruibili al pubblico, anche come centri di attività didattica, in altri casi destinate solo ad una funzione naturalistica a beneficio di flora e fauna.

«Si tratta - spiega il direttore Carlo Bendoricchio - dell'esito di un concetto di riqualificazio-

PER INIZIATIVE PER LA GIORNATA MONDIALE **DELLE AREE UMIDE** IN PROGRAMMA **DOMENICA 2 FEBBRAIO**



OASI L'area naturalistica delle ex Cave di Noale

ne fluviale che in questi anni abbiamo adottato nell'ambito del nostro Consorzio di bonifica creando una sorta di depuratori naturali, nell'ottica di favorire una rigenerazione degli ecosistemi e un maggior livello di biodiversità. Questo sistema di grande valore va conosciuto, vissuto e rispettato».

Per sapere dove si trovano le aree naturalistiche basta utilizzare l'app "Acque Risorgive" e accedere alla sezione "Scoperta del territorio". Questi i contatti per le visite guidate: Oasi Villetta di Salzano tel. 345-3421353, mail napeoasi@gmail.com, Cave di Noale 328-8574049, mail cavedinoale@wwf.it, Cave di Gaggio mail oasi.cavedigaggio@lipu.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







DOLO VISITA ALLA ZONA UMIDA DI VIA ARZERINI

Inoccasione della Giornata mondiale delle zone umide, Legambiente e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione hanno organizzato un'interessante visita, che si svolgerà sabato l. febbraio, a partire dalle 10, alla zona umida di recente realizzazione sotto il cavalcavia tra Dolo e Camponogara, in via Arzerini. Durante la visita verranno illustrate caratteristiche e funzioni dell'area. Per partecipare è opportuno prenotarsi inviando una mail a legambienterivierabren-ta@gmail.com o mandando un messaggio WhatsApp al numero 347-7781300. (L.Per.)

1



www.ecostampa.it

Giovinazzo (Consorzio di bonifica): "Ancora furti d'acqua nel crotonese" Le squadre del nucleo di controllo del Consorzio

Le squadre del nucleo di controllo del Consorzio di bonifica della Calabria hanno fatto intervenire ancora una volta i carabinieri a causa di una manomissione della condotta idrica dovuta all'asportazione di due hydropass installati per il controllo dell'uso dell'acqua su terreni privati. il fatto è accaduto ieri in località Campione a Capo Colonna, nel crotonese. Scoperto anche un raccordo installato per raggiungere un vicino laghetto da cui attingere indebitamente la risorsa idrica. "Si tratta di fatti gravissimi e aberranti –afferma il commissario straordinario dell'ente, Giacomo Giovinazzo – che non tollereremo. Episodi che presuppongono una vera e propria azione complessa e mirata di spregio di leggi e del rispetto del lavoro. Insieme al Consorzio, l'intera comunità deve rifiutare condannare e rispedire al mittente tali atti; a maggior ragione se riconducibili alla costante e forte azione di ripristino della legalità per l'ottimizzazione dell'impiego della risorsa idrica".





045680



1

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 16.783 Diffusione: 16.160



www.ecostampa.it

Bonifica

Alta pianura veneta Zambon presidente

 Tre quarti del nuovo cda sono espressione di Coldiretti Vicenza «Lavoreremo per la cura del territorio»

Il cda del consorzio di bonifica Alta pianura veneta parla vicentino. Dei quattro rappresentanti, ben tre sono espressione di Coldiretti Vicenza. Alla presidenza è stato eletto l'imprenditore vicentino Claudio Zambon, vice il veronese Moreno Cavazza, cui si affiancano i due consiglieri Giovanni Barco e Alessandro Giacomuzzo. Coldiretti Vicenza esprime compiacimento per il positivo risultato, frutto di una decisione compatta dell'assemblea del consorzio: "Questo cda è fatto di persone competenti, concrete e capaci di fornire pronte risposte ai cittadini e agli imprenditori". «Lavoreremo assieme per restituire a cittadini e imprese un territorio curato e pronto ad affrontare le diverse situazioni che l'hanno coinvolto assicura Zambon - dagli eventi atmosferici estremi all'esigenza di una sempre più attenta manutenzione dei corsi d'acqua, specie se consideriamo la grande minaccia delle nutrie. Ogni attività sarà orientata all'uso attento delle risorse a disposizione, al contenimento degli sprechi e a fornire una risposta puntuale e concreta».



0.45



riproducibile

non

destinatario,

del

esclusivo

osn

ad

Solarolo

Lavori al canale dei mulini, provinciale chiusa 9 mesi

Servizio a pagina 24

Dal 3 febbraio

Lavori al Canale dei mulini La provinciale chiusa per 9 mesi

Per i danni dell'alluvione La strada omonima a Solarolo sarà inaccessibile dalle 7 alle 17

Vanno avanti i lavori di rinforzo e impermeabilizzazione del Canale dei mulini a Castel Bolognese, Lugo e Fusignano. E per questo motivo dal 3 febbraio sarà necessario chiudere un tratto della provinciale 10 (strada provinciale Canale dei mulini) nel territorio comunale di Solarolo. Lo ha comunicato ieri l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina con una nota in cui si specifica che il provvedimento dovuti a infiltrazioni, fontanazzi riguarda il tratto dall'intersezione con via Fossa di Sopra a quella con via Carraie - via Praticelli. si svolgeranno dalle 7 alle 17, La strada sarà riaperta al com- dal lunedì al venerdì e la chiusupletamento dei lavori. A questo ra totale della provinciale riguarproposito l'Unione fa sapere

ranno di eseguire le opere a perfetta regola d'arte, dal momento che gli interventi previsti potranno essere ostacolati da un terreno eccessivamente bagnato, e avranno una durata stimata di almeno nove mesi, condizioni meteo permettendo.

L'intervento, in capo al Consor-Occidentale, è finanziato dalla l'impermeabilizzazione più punti. dell'intero alveo del canale, la sistemazione di manufatti e terre rinforzate e il ripristino di danni e tracimazioni causati degli eventi alluvionali. Le lavorazioni

che i lavori inizieranno solo derà tratti di circa 200 metri per quando le condizioni permette- volta, partendo dall'intersezione con via Fossa di Sopra e spostandosi verso l'intersezione con via Carraie e via Praticelli. La strada dalle 17 circa di ogni giorno verrà resa transitabile e aperta al traffico locale fino alle 7 del giorno successivo.

Ad oggi sono già stati effettuati zio di Bonifica della Romagna alcuni interventi: pulizia della vegetazione infestante nel tratstruttura commissariale e consi- to a monte del ponte canale tratderato fondamentale per la sicu- turo (Lugo), parte della picchetrezza del territorio. Comprende- tazione e accantieramento in

> I lavori sono affidati all'impresa Biguzzi Srl, che ha subappaltato l'esecuzione delle opere ad altre imprese: Co.Ge.SE e Ecocave e Coop. Montana Valle del Lamone. «L'esecuzione con più imprese - si legge nella nota - permette la contemporaneità su più tratti del lavoro, per cercare di accelerare i tempi di effettiva esecuzione».



Il tratto che sarà sottoposto a chiusura per permettere i lavori all'interno del canale





Quotidiano



«Previsti lavori per 10 milioni contro l'incubo allagamenti»

Dieci milioni di euro per mettere in sicurezza Sant'Ermete e ridurre il pericolo di allagamenti. Il progetto è stato illustrato nei dettagli l'altra sera, nell'incontro organizzato dal Comune con i residenti della frazione (presenti una quarantina di persone). «Abbiamo in programma quasi 10 milioni di euro di investimenti per dare risposta ai problemi della frazione - spiega il sindaco Filippo Sacchetti, facendo il punto sui lavori – I primi lavori, già finanziati con 1,5 milioni, partiranno quest'anno e serviranno a realizzare una cintura di salvaguardia del centro abitato. Altri 4,5 milioni, in parte già finanziati, saranno invece destinati alla nuova vasca di laminazione». A questi interventi, in capo al Consorzio di bonifica, si aggiungerà il

progetto del Comune «per la canalizzazione delle acque piovane, la separazione e il potenziamento delle reti fognarie, con una spesa di quasi 4 milioni». Fondi che l'amministrazione proverà a trovare «attraverso la richiesta di finanziamenti». Nei dettagli dei vari interventi sono scesi Andrea Cicchetti, dirigente del Consorzio, e Alberto Vanni, responsabile del settore bonifica. Tra i lavori principali in programma la regimazione delle acque (che partirà quest'anno), la vasca di laminazione, il potenziamento dell'impianto idrovoro del Rio Casale, e ancora gli interventi nelle vie Martella, Casale Sant'Ermete, delle Margherite, Prati di Casale nonché quello che convoglierà le acque dal vecchio campanile fino al rio Mavone.





1

Progetto esecutivo per la diga di Sarroch

Sardegna

Davide Madeddu

a crisi idrica non è ancora supremier la dichiarazione dello stato zione sulla realizzazione di opere di emergenza nazionale. Ma qualche passo avanti, seppure tra le richieste di aiuto che arrivano dalle campagne, comincia a essere fatto. È stato consegnato il progetto ese-

Piu si tratta di un «passo importante in un momento in cui stiamo fronteggiando una severa emergenza idrica regionale, la consegna della progettazione esecutiva della perata, dato che la presidente diga di Monti Nieddu, segna il camdella Regione ha chiesto alla bio di passo di questa amministranecessarie per il bene della comunità che vanno nella direzione della programmazione oltre le contingenze emergenziali».

Uno dei compiti svolti dalla diga è cutivo per la realizzazione della di- anche quello della laminazione delle ga di Monti Nieddu a Sarroch, a una piene, attività necessaria per mitigaventina di chilometri da Cagliari: re il rischio idraulico «mettendo in previsti investimenti per oltre 150 protezione da eventuali inondazioni milioni. Un'opera definita «strate- i centri abitati di Villa San Pietro e gica da oltre 171 milioni, con un vo- Pula situati a valle». L'opera, che si lume utile di regolazione pari a 35,4 articola in tre infrastrutture, è inserimilioni di metri cubi, di cui 9,6 mi- ta nel Sistema idrico multisettoriale lioni per l'uso potabile e 25,8 milio-regionale e dopo il collaudo tecnico ni per l'irrigazione». Per l'assessore amministrativo sarà gestita dall'Enregionale ai Lavori pubblici Antonio te acque della Sardegna. Il soggetto

attuatore è il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale che svolge le funzioni di stazione appaltante. L'appalto integrato del primo lotto, sulla base del progetto definitivo redatto dal Consorzio di bonifica Sardegna Meridionale, è stato affidato alla Icm (Impresa Costruzioni Maltauro) che ha redatto il progetto esecutivo e realizzerà i lavori. Il temine dei lavori è previsto dopo 36 mesi (dicembre 2028).

E per affrontare l'emergenza, inoltre, sono stati attivati gli interventi per la cosiddetta interconnessione tra i bacini. Un primo intervento è stato fatto per i bacini di Olai e Govossai dove, a metà gennaio il quantitativo d'acqua presente poteva garantire approvvigionamento per 4 mesi. A sollecitare misure straordinarie per affrontare l'emergenza è anche la Coldiretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Crisi idrica, il Sud resta in deficit nonostante le piogge abbondanti

Acqua. Per l'Osservatorio Anbi in tutte le regioni meridionali, dopo un lungo periodo di siccità, la situazione resta allarmante con invasi sotto i livelli e gravi preoccupazioni soprattutto in Sicilia, Sardegna e Puglia. Disponibili i fondi per 708 milioni dal 2028

onostante le piogge invernali e l'incremento dei volumi invasati nel mese di dicembre, «in alcune regioni dell'Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l'enorme deficit accumulato a causa di una lunghissima siccità», commenta Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e della acque irrigue (Anbi). Lo stesso Osservatorio Anbi sulle risorse idriche mette in fila qualche numero: in Sicilia, nonostante il mese di dicembre abbia regalato piogge abbondanti su buona parte dell'isola con un miglioramento delle situazioni più critiche, come quelle delle province di Enna e Caltanissetta, il deficit rispetto a 12 mesi fa ammonta a oltre 100 milioni di metri cubi. In Basilicata per colmare la differenza con il 2023 mancano 93 milioni di metri cubi.

i bacini rimangono vuoti, come nel ranno disponibili dal 2028. Nord-Ovest dell'isola, dove gli invasi nibile soltanto un anno fa.

plessiva di 708 milioni per la realizzazione degli interventi del Piano nazionale di interventi infrastrutturali

e per la sicurezza nel settore idrico In diversi territori della Sardegna (Pniissi). Ma tali finanziamenti sa-

Intanto, in Basilicata, le abbon-Temo e Cuga (Sassari), fa sapere l'Audanti nevicate di gennaio, che hanno torità di bacino regionale, non hanno riempito le dighe e rimpinguato le falpiù disponibilità per gli agricoltori e de, pongono temporaneamente fine rimangono bassi i livelli nei distretti auna crisi idrica senza precedenti che di Ogliastra (con i bacini al 22,70% ha colpito la regione, e in particolare della capacità), Posada (27%) Alto Ta-140 mila lucani dei 29 Comuni, comloro (18,62%), Alto Cixerri (9,03%), ma preso Potenza, serviti dallo schema anche Baronia e Medio Campidano. idrico Basento-Camastra. La siccità, In Puglia i circa 44 milioni di metri cu- i ridotti afflussi dalle sorgenti (i cui bi ancora stoccati nei bacini della Ca- contributi si sono ridotti anche oltre pitanata all'inizio dell'anno equival- il 60% rispetto alla scorsa stagione), la gono indicativamente al 13% della lo- dispersione idrica e un'atavica carenro capacità e al 30% dell'acqua dispo- za infrastrutturale, tra limiti di invaso delle dighe e mancata interconnes-Anchela situazione di laghi rimane sione, hanno portato il consiglio dei preoccupante. L'ultima legge di bi- ministri a deliberare a fine ottobre, lancio ha autorizzato la spesa com- per sei mesi, lo stato di emergenza.

Deganello, Ierace, Madeddu e Rutigliano

–alle pagine 2 e 3









2/3

Crisi idrica, le piogge non bastano: Sud in deficit

Idati Anbi. Rispetto a un anno fa mancano 100 milioni di metri cubi in Sicilia, 93 in Basilicata, Livelli insufficienti in Puglia e Nord-Ovest sardo

Sara Deganello

onostante le piogge invernali e l'incremento dei volumi invasati nel mese di dicembre, «in alcune regioni dell'Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l'enorme deficit accumulato a causa di una lunghissima siccità», commenta Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e della acque irrigue (Anbi). Lo stesso Osservatorio Anbi sulle risorse idriche mette in fila qualche numero: in Sicilia, nonostante il mese di dicembre abbia regalato piogge abbondanti su buona parte dell'isola con un miglioramento delle situazioni più critiche, come quelle delle province di Enna e Caltanissetta, il deficit rispetto a 12 mesi fa ammonta a oltre 100 milioni di metri cubi. In Basilicata per colmare la differenza con il 2023 mancano 93 milioni di metri cubi.

In diversi territori della Sardegna i bacini rimangono vuoti, come nel Nord-Ovest dell'isola, dove gli invasi Temo e Cuga (Sassari), fa sapere l'Autorità di bacino regionale, non hanno più disponibilità per gli agricoltori e rimangono bassi i livelli nei distretti di Ogliastra (con i bacini al 22,70% della capacità), Posada (27%) Alto Taloro (18,62%), Alto Cixerri (9,03%), ma anche Baronia e Medio Campidano. In Puglia i circa 44 milioni di metri cubi ancora stoccati nei bacini della Capitanata all'inizio dell'anno equivalgono indicativamente al 13% della loro capacità e al 30% dell'acqua disponibile soltanto un anno fa.

Anche la situazione di laghi naturali e fiumi rimane preoccupante. Sempre secondo l'Osservatorio Anbi, in Campania sono in calo i livelli idrometrici dei fiumi Volturno, Sele e Garigliano. Situazioni analoghe anche nel Centro Italia, volendo considerare quella più a ridosso del Meridione: nel Lazio per Tevere (a Roma) e Fiora (in Tuscia), in rialzo invece quelli del Velino (in Alta Sabina) mentre tra i laghi sono sostanzialmente stabili le altezze idrometriche di Bracciano e di Nemi, anche se il livello risulta più basso di 30 cm rispetto all'anno scorso. In Umbria il livello del lago Trasimeno è cresciuto di 5 cm, mentre i flussi nei fiumi Paglia e Chiascio si sono ridotti. Nelle Marche i fiumi Esino e Potenza sono ai minimi dallo scorso quinquennio.

«Come Paese dobbiamo avere la capacità di stoccare tutta l'acqua che cade come neve o pioggia», osserva ancora Gargano: «In Sardegna mancal'acqua perché non piove. In Sicilia prima attuazione del piar nazionale. E il Sud avrà il 2 risorse. Tuttavia vediamo il mento climatico avanzare fare di più e più in fretta».

anche se piove abbiamo dighe che devono buttare l'acqua in mare perché manca la manutenzione. Lo stesso accade in Molise con quella invasata nella diga del Liscione. La buttiamo in mare perché non siamo in grado di portarla in Puglia: manca un tubo. Il sistema infrastrutturale del Sud, figlio della Cassa del Mezzogiorno, nacque quando lo Stato fece un enorme investimento per evitare la desertificazione. La Cassa immaginava una rete di dighe collegate tra loro a riempimento pluriennale. Purtroppo non abbiamo terminato le opere. Il Paese non può agire solo quando c'è l'emergenza: è tempo dell'economia della manutenzione».

Gargano ricorda come l'ultima legge di bilancio abbia autorizzato la spesa complessiva di 708 milioni di euro per la realizzazione degli interventi del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (Pniissi). Anche se i finanziamenti cominceranno tra tre anni: 120 milioni nel 2028, 160 nel 2029 e 428 milioni nel 2030. «Si tratta di progetti rimasti esclusi da Pnrr, che non finanziava opere nuove. Siamo soddisfatti perché è una risposta di programmazione: la prima attuazione del piano idrico nazionale. E il Sud avrà il 40% delle risorse. Tuttavia vediamo il cambiamento climatico avanzare. Bisogna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

708

MILIONI

La dote destinata dall'ultima Legge di Bilancio al Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (Pniissi)







Sicilia. Il lago di Pergusa a Enna che a giugno scorso era rimasto a secco è diventato simbolo della carenza idrica

AGRICOLTURA COMPARTO IN DIFFICOLTÀ

Vertice tra Regione e Consorzio bonifica sulla crisi idrica che colpisce le aziende

POTENZA. «La crisi idrica che ha colpito la nostra regione la scorsa estate ha creato una situazione di grande difficoltà per il comparto agricolo e zootecnico, ma siamo determinati a lavorare in sinergia con il Consorzio di Bonifica e le organizzazioni professionali per individuare soluzioni concrete a sostegno degli agricoltori e degli allevatori lucani». Lo ha detto - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa della Giunta - l'assessore regionale lucana all'Agricoltura, Carmine Cicala, durante un incontro con il presidente del Consorzio di Bonifica, Giuseppe Musacchio: «al centro del confronto, il monitoraggio costante delle disponibilità idriche e la programmazione condivisa dei cicli colturali per i prossimi mesi».

Nel comunicato diffuso dalla Regione Basilicata è inoltre specificato che «l'incontro ha rappresentato un ulteriore passo avanti nel percorso di dialogo e collaborazione avviato dalla Regione Basilicata con gli attori del settore. Il monitoraggio delle risorse idriche sarà essenziale per garantire una pianificazione efficace delle colture, tenendo conto delle esigenze produttive e delle condizioni climatiche».

«La nostra priorità - ha concluso l'assessore regionale all'agriocoltura - è tutelare e rafforzare il comparto agricolo lucano, assicurando strumenti e strategie che possano mitigare gli effetti della crisi idrica e garantire un futuro sostenibile alle nostre produzioni».



destinatario, non riproducibile

esclusivo del

osn



ASCIANO



Lavori a Montalceto Intervento al borro Meleta

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha completato i lavori di manutenzione ordinaria realizzati su un tratto del borro Meleta. Sul corso d'acqua, che scorre in località Montalceto (Asciano), è stata rimossa la vegetazione infestante presente in eccesso. Cb6, verificato che la sezione idraulica era completamente interrata, ne ha anche eseguito il riescavo.





1a Nuova Ferrara

Tiratura: 4.839 Diffusione: 3.889



www.ecostampa.it

Lavori in corso sulla provinciale a Runco

Runco Sono iniziati i lavori sul condotto Belriguardo, in località Runco nel comune di Portomaggiore: un intervento di ripresa delle frane per un valore di quasi 41 mila euro, gestito direttamente dal Consorzio in convenzione con la Provincia di Ferrara. L'intervento interessa il condotto sulla strada provinciale 29 con la strada chiusa dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17 mentre nelle ore notturne e nei giorni festivi i veicoli potranno circolare a senso unico alternato. Il provvedimento rimarrà valido fino alla fine dei lavori e al completo ripristino delle condizioni di sicurezza necessarie alla circolazione. Ricordiamo che l'accesso rimane comunque consentito ai residenti, ai mezzi per lo carico e scarico e accedenti alle aree private, ai mezzi di soccorso, ai mezzi di trasporto pubblico e forze di polizia sino al punto d'interruzione. Per limitare i disagi sono previste due deviazioni: al km 0+000 dove il traffico leggero e pesante verrà deviato lungo la Ss495 di Codigoro (ex Sp68) e al km 4+300 dove il traffico leggero e pesante



verrà deviato lungo la strada comunale via Runco-Gambulaga. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ribadisce che gli interventi di ripristino frane sono essenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680



Dal fiume Sosio l'acqua per la diga Castello

RIBERA. Giornata positiva quella di ieri per l'invasamento dell'acqua nei laghetti collinari riberesi e nella diga Castello. Il sindaco Matteo Ruvolo che segue quotidianamente l'evolversi della situazione idrica e la funzionalità degli impianti lungo il corso del fiume Sosio-Verdura ha reso noto che, a Poggio Diana, è già entrata in funzione la prima pompa che solleva l'acqua per 70 litri al secondo a monte dell'abitato di Ribera per riempire i laghetti collinari privati delle aziende, mentre sul fiume Sosio, alla traversa di Gammauta, a nord di Burgio dal pomeriggio di ieri ben 510 litri al secondo ven-

gono trasferiti con l'adduttore per caduta naturale alla diga Castello.

C'è stato nei giorni scorsi l'impegno del consorzio di bonifica Ag 3 che ha dislocato sul territorio nella vallata del Verdura uomini e mezzi, prima per piazzare la prima motopompa e poi per effettuare una riparazione lungo la tubazione, scoppiata tra Gammauta e l'invaso bivonese. Ilavoratori della struttura consortile sono già all'opera per piazzare la seconda pompa, acquistata come la prima dalla Regione Siciliana, a Poggio Diana, per rifornire le aziende agricole che si affacciano sul versante della vallata

del fiume Magazzolo. C'è la promessa dell'Autorità di Bacino della fornitura di una terza pompa da collocare sul territorio riberese per riempire la vasca di accumulo Ribera 1, a nord dell'abitato, in contrada Belmonte, che sarebbe in condizione di fornire l'acqua a tutto il territorio sotteso.

L'accumulo con le motopompe e con il trasferimento da Gammauta ha portato un po' di tranquillità a migliaia di agricoltori non solo di Ribera, ma anche dei paesi vicini, che purtroppo vedono scorrere tutt'oggi a iosa l'acqua del Verdura a mare.

Enzo Minio



045680



1/2

Tiratura: 16 407 Diffusione: 13.547



ACQUA E DIFESA DEL TERRITORIO

Diga del Brugneto soluzione lontana ma presto un tavolo

La concessione per il rilascio delle acque dalla Liguria a Piacenza attraverso la diga del Brugneto è scaduta dal luglio scorso, mail rinnovo è in salita. «No, i tempi non saranno tanto brevi», ammette Luigi Bisi, presidente Consorzio Bonifica. Presto un tavolo. ▶ BRANTI apag.23

Soluzione lontana per il Brugneto Bisi: «Presto convocheremo il tavolo»

La concessione della Diga è scaduta, sindaci e agricoltori chiedono acqua per il Trebbia e il Consorzio riparte con le negoziazioni

Paola Brianti

paola.brianti@liberta.it

Quando gli chiediamo di prevedere se per la prossima estate l'annosa questione diga del Brugneto sarà finalmente chiusa, Luigi Bisi dice chiaro e tondo che «no, i tempi non saranno tanto brevi». Non c'è una soluzione pronta, gli interessi in gioco sono innumerevoli e gli oneri burocratici una montagna da scalare a mani nude. Il presidente del Consorzio di bonifica ricorda quindi come «non si stia parlando di un ponticello, qui c'è da rinnovare la concessione di un impianto ad uso plurimo, idropotabile, irriguo ed energivoro, che coinvolge due regioni, due ministeri, una materia complicatissima. In casi similari in Lombardia si va avanti a ricorsi».

L'oro blu da spartirsi

In ballo ci sono i 25 milioni di me-

tri cubi custoditi nell'invaso che qua: nell'occasione, l'aveva defi- ze. Eppure c'è la possibilità di riva a rifornire l'acquedotto di Genova. Il governo dei rilasci d'acqua potabile dalla Liguria verso Piacenza - 2.5 milioni di metri cubi anno quando ne servirebbero 7 per 30 mila ettari di campagne coltivate - è stabilito da una concessione firmata 70 anni fa e scaduta lo scorso luglio. Scaduta undici anni fa anche la seconda concessione, quella che regola la produzione di energia. C'è poi chi, come il comitato Difesa Valtrebbia, mette in dubbio anche che l'attuale gestore, Iren Mediterranea, abbia i titoli per aprire e chiudere i rubinetti. Partita spinosa quindi.

Gli interessi in gioco

Dal canto suo, nell'ottobre del 2023 Bisi aveva segnato un gol riunendo allo stesso tavolo tutti i portatori d'interesse di Piacenza con l'obiettivo di ottenere più acnito «un monolite contro il gigante». Poi ci sono state le elezioni amministrative, poi le regionali, e ora è pronto a rimettere tutti intorno a quello stesso tavolo, che chiedono sindaci, ambientalisti, agricoltori. «Adesso, con le istituzioni politiche insediate, possiamo giocare la partita. Abbiamo contatti con i funzionari in Regione e dato avvio proprio in queste ore a un'attività di commissione interna al Consorzio - aggiunge -Presto riconvocheremo il tavolo del 2023 per dare voce alle necessità plurime del nostro territorio». Sono tante: il fabbisogno agricolo, il rispetto ambientale del fiume, il turismo. Fronti spesso opposti, ma tutti vogliono più acqua nell'alveo. «A vantaggio dei liguri - ricorda Bisi - c'è che la diga è prioritariamente a uso idropotabile, dunque il loro utilizzo è prioritario rispetto alle nostre esigennegoziare la partita».

Servirà tempo, pazienza e molta, moltissima carta: «Quando dobbiamo anche solo riqualificare un canale qui in Consorzio - commenta Bisi - vediamo che le persone impegnate nel lavoro sono tante quante quelle impegnate sugli oneri burocratici che quel lavoro comporta. La quantità di documentazione da aggiornare e la mole di lavoro che viene generata è impressionante». Con le pratiche del Pnrr poi, gli uffici sono carichi. Ma Bisi resta ottimista: «Quando avremo bisogno d'acqua, la otterremo - assicura -Certo, da gestore di un ente che ha una quota di quell'acqua, ogni anno è una battaglia durissima di contrattazione su come, quanto, quando. Ma se resta unito, il sistema Piacenza può fare tanto per farsi sentire a livello politico». Perché è la politica che decide, ma il monolite non si sposta, nemmeno davanti al gigante.

BISI, CONSORZIO BONIFICA



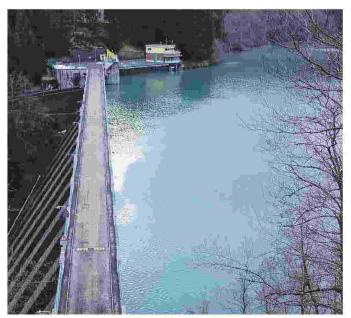
La partita è complicata, gli interessi in gioco molteplici. Ma se resta unito, il sistema Piacenza può fare tanto»











La diga del Brugneto, invaso che rifornisce l'acquedotto di Genova







Porgetti di contrasto alla siccità tra le misure per le quali attrarre nuove risorse nelle modalità illustrate in Belgio

Lotta al cambiamento climatico, Anbi Lazio: «Diventa una priorità anche a Bruxelles»

ROMA - Anche i i temi legati alla lotta al cambiamento climatico e per la difesa della risorsa idrica sono tra le priorità per le quali ottenere risorse di finanziamento europeo: : ne parla Sonia Ricci, presidente residente di Anbi Lazio, l'associazione che raggruppa tutti i Consorzi di Bonifica del Lazio, che spiega: «Il fatto che rientino tra le priorità rappresentate a Bruxelles, da parte dei vertici della Regione Lazio, in particolare dallo stesso presidente Rocca e dall'assessore Righini, rappresenta, per il sistema dei Consorzi di Bonifica laziali, una notizia da sottolineare positivamente. Abbiamo un gap che deve continuare ad essere recuperato - aggiunge-e che in questi ultimi due anni, grazie alla Regione Lazio, che a Bruxelles ha visto, tra gli altri, anche la presenza del vice presidente Angelilli, ha già avuto una sterzata in termini di attenzioni, risorse e programmazioni di impatto fondamentale per il nostro settore. Poter inserire anche i progetti legati alle attività da porre in essere per contrastare la siccità, a favore del settore della salvaguardia idrogeologica e a vantaggio del segmento idrico, tra le misure per le quali attrarre nuove risorse nelle modalità illustrate in Belgio – ha concluso Sonia Ricci – costituisce davvero una novità importante, che deve rappresentare, per il nostro settore, un importante punto di partenza».

@RIPRODUZIONE RISERVATA











Anbi, Vincenzi: su utilizzo acque reflue serve prima chiarezza normativa e gestionale

La progressiva tropicalizzazione del mar Mediterraneo e la crescita delle temperature sul suo bacino non comporteranno una significativa contrazione nei 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sull'Italia, bensì la riduzione del 12% dei giorni umidi con conseguenti problematiche per le colture idroesigenti, nonchè la contestuale concentrazione degli eventi atmosferici, favorendone l'estremizzazione: a riportare questi dati è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto a Verona in un convegno dedicato all'ottimizzazione irrigua, nell'ambito di Fieragricola



Tech. In questa, nuova situazione diventa ancor più importante la gestione delle risorse idriche non solo a servizio dell 'uomo, dell'agricoltura e dell'industria, ma della società nel suo complesso, a causa dei molteplici interessi, che ormai gravano sulla disponibilità d'acqua come quelli energetici, ambientali, turistici e del tempo libero. Accanto alla necessità di nuovi invasi multifunzionali, ricordiamo ancora una volta il Piano di ANBI e Coldiretti, necessari per aumentare la percentuale dell'11% d'acqua piovana attualmente trattenuta sui territori prosegue il Presidente di ANBI diventa importante l'utilizzo delle acque reflue depurate, sul quale, però, chiediamo chiarezza anche normativa, ribadendo che non possono essere scaricati sui Consorzi irrigui e quindi sull'agricoltura, né i necessari investimenti sugli impianti di depurazione, né alcuna responsabilità sulla qualità anche ambientale delle acque distribuite e per le quali si chiede la certificazione di un ente terzo indipendente. Va inoltre precisato che la massa d'acqua reflua utilizzabile non è di 9 miliardi di metri cubi, bensì indicativamente della metà, poiché l'altro 50% dipenderà dall'azione depurativa di piccoli impianti privi della necessaria rete distributiva. Per questo conclude Vincenzi una sperimentazione è già in atto con una grandi multiutility per ricercare il giusto punto di equilibrio, poiché in gioco non c'è solo la fondamentale salubrità del cibo per tutti ma la competitività di uno dei principali asset della bilancia commerciale italiana: la qualità del made in Italy agroalimentare e poi la salute dei cittadini consumatori.



CITTAMETROPOLITANA.FI.IT











Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia a



fra Percorsi d'acqua, Cronisti in Classe e visite sul territorio

Con la fine del primo quadrimestre dell'anno scolastico entra nel vivo la programmazione didattica per raccontare la bonifica e insegnare di più sui fiumi e torrenti del Medio Valdarno



Il Consorzio di Bonifica continua la sua pluriennale esperienza, rafforzando la sua proposta didattica, anche per il 2025.

Novità e protagonista di questo anno scolastico in corso è senza dubbio "Percorsi d'acqua", progetto educativo dedicato ai fiumi e alla tutela del territorio focalizzato per far conoscere i temi della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico. Il

[+]ZOOM

progetto, grazie alla guida per gli insegnanti, ad un poster per la classe e un passaporto per ciascuno degli studenti, racconta l'impegno quotidiano del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno nella gestione e manutenzione dei corsi d'acqua per garantire la sicurezza idraulica.

Hanno aderito a questa proposta 150 classi di scuole primarie dei comuni di Firenze, Prato, Sesto Fiorentino, Quarrata, Campi Bisenzio, Vinci, Rufina, Pontassieve, Montespertoli, Fucecchio, Fiesole, Scandicci, Bagno a Ripoli, Monsummano Terme, Empoli, Pistoia, Impruneta, Scarperia e San Piero, Montale, Montelupo Fiorentino e Montemurlo per un totale di oltre 3700 alunni!

Dopo le prime fasi di lezione e approfondimento in classe adesso è possibile per queste scuole prendere contatto con il Consorzio di Bonifica per organizzare un'uscita sul territorio, alla scoperta di un corso d'acqua, delle opere idrauliche o di un impianto idrovoro gestito dal Consorzio. Per informazioni e per prenotare le uscite didattiche contattare: info@cbmv.it - 055 4625712 - 333 9958583.



31-01-2025 Pagina Foglio 2/2

CITTAMETROPOLITANA.FI.IT



Altra grande opportunità per le scuole del territorio, disponibile anche per quest'anno, è "Cronisti in Classe" progetto promosso dal quotidiano La Nazione di cui il Consorzio è partner per tramite di ANBI Toscana. Le iscrizioni sono ormai già chiuse ma è ancora possibile per le classi, scegliere il tema sulla Sostenibilità su cui scrivere il proprio articolo di giornale.

Il Consorzio di Bonifica, come già fatto ultimamente alla scuola "Anna Frank" di Calenzano, si rende disponibile ad incontrare direttamente gli studenti nella loro scuola, organizzando una vera e propria simulazione di conferenza stampa in cui rivolgere tutte le domande proprio al Presidente! Per informazioni e per prenotare un intervento in classe contattare: info@cbmv.it - 055 4625712 - 333 9958583.

"Tutte le proposte didattiche che mettiamo in campo come Consorzio e ANBI Toscana rappresentano un'opportunità unica per osservare direttamente gli ecosistemi fluviali e comprendere il complesso rapporto tra uomo e ambiente – commenta il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Paolo Masetti – Oltre a fornire gratuitamente gli strumenti necessari per un'esperienza di apprendimento coinvolgente e stimolante sul tema dell'acqua cerchiamo di proporre attività pratiche per esplorare direttamente i corsi d'acqua del territorio. Anche in questo modo, insieme ai nostri piccoli cittadini, investiamo su di un fut

31/01/2025 11.33 ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

^ inizio pagina

a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

© COPYRIGHT E LICENZA D'USO | INFORMAZIONI SUL SITO | CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ | PRIVACY | ACCESSIBILITÀ

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo. Accetto

Web designer: Claudia Nielsen

Capo Redattore: Loriana Curri

Michele Brancale

e-mail

Content editor: Lina Cardona, Chiara Frigenti,

Ornella Guzzetti, Daniela Mencarelli, Antonello

Loriana Curri, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:

Informazioni



ILGIUNCO.NET (WEB)



HOME CRONACA COMUNI SPORT EVENTI METEO NECROLOGIE REDAZIONE PUBBLICITÀ CERCA

Il Giunco, il quotidiano online della maremm	<u>a</u>	M

CAPALBIO

«Alluvioni sempre più frequenti»: Consorzio di bonifica al lavoro per la sicurezza del fosso delle Basse

L'obiettivo è concludere l'intervento entro la fine dell'estate

0



AD

0477





Progettata dall'allora Consorzio Osa Albegna e poi conclusa dopo la nascita del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, quest'opera idraulica è pensata per migliorare la sicurezza idraulica di un gruppo di abitazioni che si trovano in quest'area.

"Negli anni – afferma il sindaco **Gianfranco Chelini** – questo scolmatore ha denotato alcune carenze strutturali, emerse nei sempre più frequenti eventi alluvionali. Ne è nata una proficua interlocuzione con il Consorzio dalla quale è emersa la necessità di adeguare la valutazione idraulica fatta in origine, alla luce degli eventi estremi che sempre più frequente si abbattono anche nella piana capalbiese".

Ricevuto l'input da parte del Comune, Cb6 si sta muovendo per rendere più efficiente l'opera. L'ufficio progettazione dell'ente si occuperà della valutazione numerica e idraulica dell'intervento, che poi passerà al genio civile per la necessaria autorizzazione e sarà infine realizzato dall'area progettazione.

"Il Consorzio deve essere un ente al servizio del territorio e di tutti i Comuni che fanno parte del nostro comprensorio – conclude il presidente **Federico Vanni**–. Il nostro compito è quello di recepire le indicazioni ricevute e operare per interventi sempre più efficaci ed efficienti". L'obiettivo è concludere l'adeguamento dello scolmatore entro la fine dell'estate.

REDAZIONE

31 GENNAIO 2025 ALLE 10:26

NEWS DALLO STESSO COMUNE

Tuttoweekend: dalle escursioni ai concerti, dalle mostre al teatro. Ecco cosa fare nel fine settimana in Maremma

Trattori di nuovo in marcia. Domani nuovo corteo, e martedì partenza per Roma

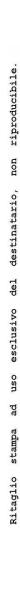
110 e lode: la consigliera comunale Veronica Capitani si laurea in Scienze politiche

Tuttoweekend: dalle escursioni al cinema d'autore, dalle mostre al teatro. Ecco cosa fare nel fine settimana in Maremma



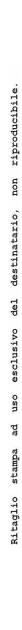
45700

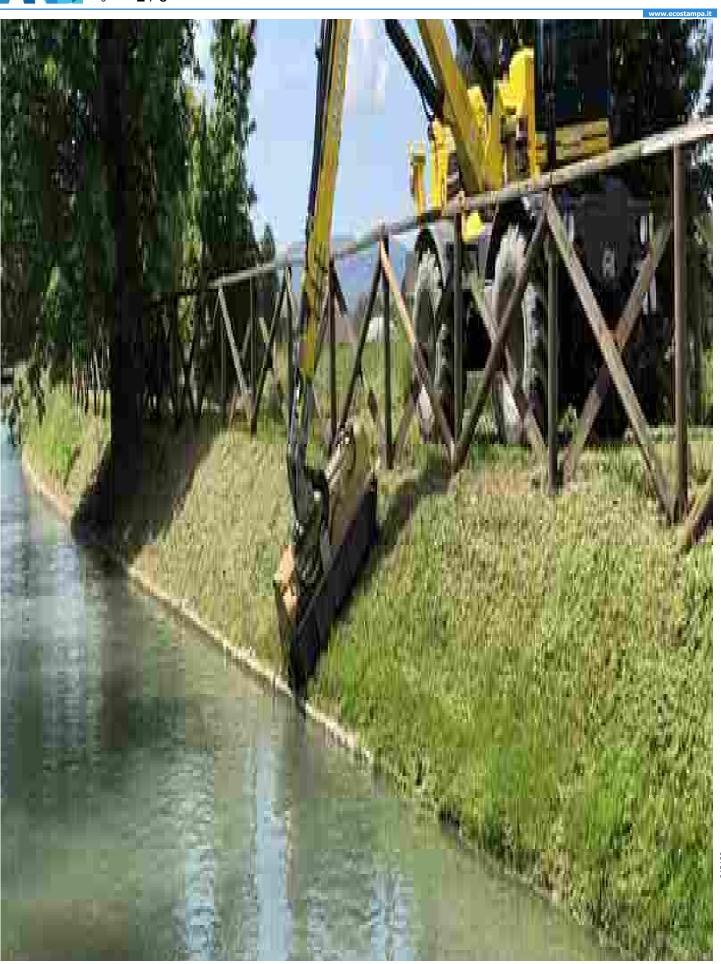
iIPIACENZA.17



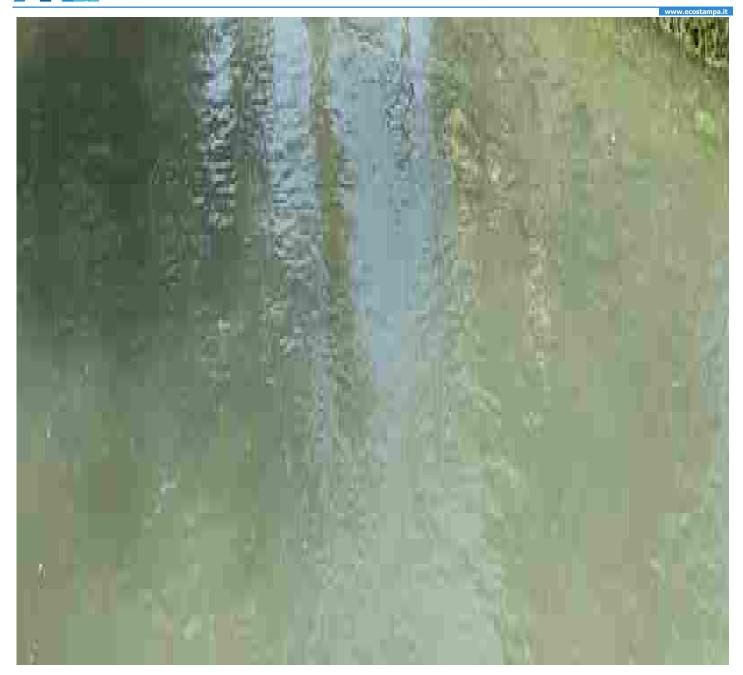


iPIACENZA.17









Il ruolo dei consorzi di bonifica

Dalla gestione di canali e impianti, alla realizzazione di nuove opere: un'attività silenziosa e costante che segue il ritmo delle stagioni

Consorzio di Bonifica di Piacenza

31 gennaio 2025 10:00







acqua e la terra sono gli elementi essenziali che con il sapere umano hanno tracciato prima e consolidato poi il nostro territorio rendendolo uno dei più produttivi, con sicurezza idraulica e distribuzione irrigua sempre più efficienti e alla base della crescita del settore agroalimentare. Tra gli enti con competenza idraulica, si trovano i consorzi di bonifica.

Il territorio piacentino



IPIACENZA.IT



A Piacenza, la difesa idraulica e del suolo e la distribuzione irrigua sono in gestione al <u>Consorzio di Bonifica di Piacenza</u> che opera in tutti e 46 i comuni della provincia su un'estensione territoriale di 260.000 ettari, di cui 169.000 in montagna e 91.000 in pianura.

Un processo integrato di sicurezza idraulica a difesa delle città, delle campagne e delle aree produttive, che tutela l'ambiente con un costante lavoro di manutenzione: in pianura opera su una rete di oltre 2.400 km di canali secondari, due dighe (Molato in comune di Alta Val Tidone e Mignano in comune di Vernasca), tre casse di espansione, cinque impianti idrovori e due di sollevamento da Po (ubicati a Piacenza, Sarmato, Castel San Giovanni, Caorso, e Monticelli) mentre in collina e in montagna gestisce 51 acquedotti rurali, una rete stradale di bonifica di oltre 125 km e realizza opere di difesa del suolo.



Cosa fa in pratica il Consorzio?

Tecnici e operai lavorano seguendo il ritmo delle stagioni.

In pianura, nella parte dell'anno che precede l'irrigazione, ci si concentra nella preparazione delle opere che permettono la distribuzione dell'acqua: sfalcio e spurgo dei canali irrigui e manutenzione degli impianti di sollevamento e di tutti i manufatti utili alla derivazione, come le paratoie.

Finita l'irrigazione, gli sforzi sono rivolti alle infrastrutture di difesa idraulica e principalmente verso la pulizia dei canali di scolo e la manutenzione degli impianti idrovori posti lungo la fascia costiera del Po e dei manufatti minori collegati.

L'operatività si completa con la gestione della distribuzione irrigua e con la difesa da eventi piovosi intensi.

In montagna, il lavoro consortile prevede soprattutto la realizzazione di briglie in gabbioni, traverse, palificate e briglie in legname, drenaggi e la pulizia e la sistemazione di canali di scolo.

La programmazione degli interventi avviene attraverso la stretta collaborazione tra il Consorzio e le Amministrazioni Locali.

Non solo manutenzione







Il Consorzio di Bonifica di Piacenza non si occupa soltanto di manutenzione.

Parte della sua attività è dedicata alla realizzazione di nuove opere rispondenti alle esigenze del territorio di pianura e di montagna. Tutto questo grazie a finanziamenti europei, ministeriali e regionali.

Tra le nuove opere, in parte progettate internamente dai tecnici consortili a cui compete anche la direzione lavori, ci sono: una condotta irrigua di 20 km in val d'Arda, la ricostruzione del Traversante Mirafiori in val Trebbia, un nuovo impianto di sollevamento a Ronchi di Caorso per l'agricoltura, tre laghi irrigui, un nuovo impianto idrovoro a Soarza di Villanova, uno in località Raganella in comune di Calendasco e il completamento di Galeotto.

Sul <u>sito web</u> è possibile conoscere le attività portate avanti dall'ente.

© Riproduzione riservata









1. SPECIALE

Dare valore alla propria unicità: come la medicina estetica e la chirurgia plastica aprono nuove frontiere per la bellezza

SPECIALE



esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nso

ad

Ritaglio stampa



QUOTIDIANO NAZIONALE

Sergio Gioli

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Allerta meteoAuto lusso sequestroTurismo a BolognaRaccolta differenziataMaxi raduno techno

CITTÀ ✓

MENÙ 🗸

SPECIALI V

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

31 gen 2025





Il Resto del Carlino Rimini Cronaca "Previsti lavori per 10 mili...

"Previsti lavori per 10 milioni contro l'incubo allagamenti"

Dieci milioni di euro per mettere in sicurezza Sant'Ermete e ridurre il pericolo di allagamenti. Il progetto è stato illustrato...

ieci milioni di euro per mettere in sicurezza Sant'Ermete e ridurre il pericolo di allagamenti. Il progetto è stato illustrato nei dettagli l'altra sera, nell'incontro organizzato dal Comune con i residenti della frazione (presenti una quarantina di persone). "Abbiamo in programma quasi 10 milioni di euro di investimenti per dare risposta ai problemi della frazione – spiega il sindaco Filippo Sacchetti, facendo il punto sui lavori – I primi lavori, già finanziati con 1,5 milioni, partiranno quest'anno e serviranno a realizzare una cintura di salvaguardia del centro abitato. Altri 4,5 milioni, in parte già finanziati, saranno invece destinati alla nuova vasca di laminazione". A questi interventi, in capo al Consorzio di bonifica, si aggiungerà il progetto del Comune "per la canalizzazione delle acque piovane, la separazione e il potenziamento delle reti fognarie, con una spesa di quasi 4 milioni". Fondi che l'amministrazione proverà a trovare "attraverso la richiesta



di finanziamenti".

Nei dettagli dei vari interventi sono scesi Andrea Cicchetti, dirigente del Consorzio, e Alberto Vanni, responsabile del settore bonifica. Tra i lavori principali in programma la regimazione delle acque (che partirà quest'anno), la vasca di laminazione, il potenziamento dell'impianto idrovoro del Rio Casale, e ancora gli interventi nelle vie Martella, Casale Sant'Ermete, delle Margherite, Prati di Casale nonché quello che convoglierà le acque dal vecchio campanile fino al rio Mavone.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Sicurezza Stradale

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Archiviata inchiesta sull'ex senatore

Cronaca

Missione a Roma per la piscina: "Costi lievitati a 1,8 milioni"

Cronaca

Che cos'è Mutonia, la comunità di artisti nomadi che scelse la Romagna come casa

Cronaca

Il Consiglio di Stato: "Via gli abusi dal campo Mutoid". Gli artisti: "Rischiamo di dover lasciare Santarcangelo"

Cronaca

Emergenze, Italia e Titano fanno squadra





www.ecostampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE

œ

△Accedi

La vernice verde

Sergio Gioli

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Allerta meteoAuto lusso sequestroTurismo a BolognaRaccolta differenziataMaxi raduno techno

CITTÀ V

MENÙ ✓

SPECIALI V

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

31 gen 2025

PAMIANO LINO VENTURA Cronaca



Il Resto del Carlino Ravenna Cronaca Lavori al Canale dei mulini...

Lavori al Canale dei mulini. La provinciale chiusa per 9 mesi

Per i danni dell'alluvione. La strada omonima a Solarolo. sarà inaccessibile . dalle 7 alle 17 .



Il tratto che sarà sottoposto a chiusura per permettere i lavori all'interno del canale

anno avanti i lavori di rinforzo e
impermeabilizzazione del Canale dei mulini a
Castel Bolognese, Lugo e Fusignano. E per questo
motivo dal 3 febbraio sarà necessario chiudere un tratto
della provinciale 10 (strada provinciale Canale dei mulini) nel
territorio comunale di Solarolo. Lo ha comunicato ieri



esclusivo del destinatario, non riproducibile.

osn



www.ecostampa.it

l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina con una nota in cui si specifica che il provvedimento riguarda il tratto dall'intersezione con via Fossa di Sopra a quella con via Carraie – via Praticelli. La strada sarà riaperta al completamento dei lavori. A questo proposito l'Unione fa sapere che i lavori inizieranno solo quando le condizioni permetteranno di eseguire le opere a perfetta regola d'arte, dal momento che gli interventi previsti potranno essere ostacolati da un terreno eccessivamente bagnato, e avranno una durata stimata di almeno nove mesi, condizioni meteo permettendo.

L'intervento, in capo al **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**, è finanziato dalla struttura commissariale e considerato fondamentale per la sicurezza del territorio. Comprenderà l'impermeabilizzazione dell'intero alveo del canale, la sistemazione di manufatti e terre rinforzate e il ripristino di danni dovuti a infiltrazioni, fontanazzi e tracimazioni causati degli eventi alluvionali. Le lavorazioni si svolgeranno dalle 7 alle 17, dal lunedì al venerdì e la chiusura totale della provinciale riguarderà tratti di circa 200 metri per volta, partendo dall'intersezione con via Fossa di Sopra e spostandosi verso l'intersezione con via Carraie e via Praticelli.

La strada dalle 17 circa di ogni giorno verrà resa transitabile e aperta al traffico locale fino alle 7 del giorno successivo.

Ad oggi sono già stati effettuati alcuni interventi: pulizia della vegetazione infestante nel tratto a monte del ponte canale tratturo (Lugo), parte della picchettazione e accantieramento in più punti.

I lavori sono affidati all'impresa Biguzzi Srl, che ha subappaltato l'esecuzione delle opere ad altre imprese: Co.Ge.SE e Ecocave e Coop. Montana Valle del Lamone. "L'esecuzione con più imprese – si legge nella nota – permette la contemporaneità su più tratti del lavoro, per cercare di accelerare i tempi di effettiva esecuzione".



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Sicurezza Stradale Ambiente Alluvione Emilia Romagna

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Falconi Mazzotti guiderà la Fondazione

Cronaca

Al Socjale di Piangipane il tributo ai Genesis della Dusk-e Band

Cronaca

Al Full Moon arriva Gene Gnocchi. Una serata con il comico

Cronaca

Nuovi giochi nei parchi e nelle scuole comunali: "Grazie all'aiuto di Coop dopo l'alluvione"

Cronaca

I mosaici di Madaba oggi al Seminario



destinatario, non riproducibile.

del

esclusivo

nso

ad









Sicurezza del territorio, collaborazione tra Comune di Capalbio e Consorzio Bonifica

Sicurezza del territorio, collaborazione tra Comune di Capalbio e Consorzio Bonifica 31 gennaio 2025

Redazione

Grosseto: Prosegue la stretta collaborazione tra Comune di Capalbio e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud per rendere più sicuro il territorio. Questa volta, su indicazione dell'amministrazione comunale, l'intervento di Cb6 porterà al miglioramento di un'opera idraulica importante, lo scolmatore lungo il canale delle Basse. Progettata dall'allora Consorzio Osa Albegna e poi conclusa dopo la nascita



del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, quest'opera idraulica è pensata per migliorare la sicurezza idraulica di un gruppo di abitazioni che si trovano in quest'area.

"Negli anni - afferma il sindaco Gianfranco Chelini - questo scolmatore ha denotato alcune carenze strutturali, emerse nei sempre più frequenti eventi alluvionali. Ne è nata una proficua interlocuzione con il Consorzio dalla quale è emersa la necessità di adeguare la valutazione idraulica fatta in origine, alla luce degli eventi estremi che sempre più frequente si abbattono anche nella piana capalbiese".

Ricevuto l'input da parte del Comune, Cb6 si sta muovendo per rendere più efficiente l'opera. L'ufficio progettazione dell'ente si occuperà della valutazione numerica e idraulica dell'intervento, che poi passerà al Genio Civile per la necessaria autorizzazione e sarà infine realizzato dall'area progettazione.

"Occorre rimodulare la quota dello sfioro che collega il canale delle Basse con lo scolmatore - spiega Massimo Tassi, responsabile area manutenzione di Cb6 - ovvero modificarne l'altezza per fare in modo che entri in funzione con una minore quantità di acqua".

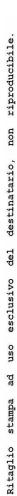
"Il Consorzio deve essere un ente al servizio del territorio e di tutti i Comuni che fanno parte del nostro comprensorio - conclude il presidente Federico Vanni - il nostro compito è quello di recepire le indicazioni ricevute e operare per interventi sempre più efficaci ed efficienti". L'obiettivo è concludere l'adeguamento dello scolmatore entro la fine dell 'estate.

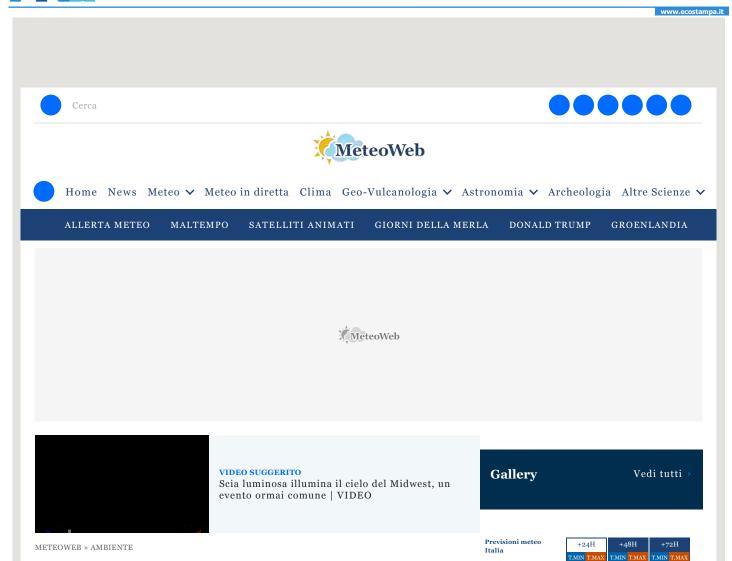
Caricamento ...

Potrebbe interessarti anche...

Sicurezza del territorio, collaborazione tra Comune di Capalbio e Consorzio Bonifica Sicurezza del territorio, collaborazione tra Comune di Capalbio e Consorzio Bonifica 2025-01-31T09:30:00+01:00 314 it Prosegue la stretta collaborazione tra Comune di Capalbio e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud per rendere più sicuro il territorio. PT2M /media/images/fosso-delle-basse-e-scolmatore.jpg /media/images/thumbs/x600-fosso-delle-basse-e-scolmatore.jpg Maremma News











Utilizzo acque reflue, ANBI: "possono essere utili, ma serve prima chiarezza normativa e gestionale"

Vincenzi: "diventa importante l'utilizzo delle acque reflue depurate, sul quale, però, chiediamo chiarezza anche normativa"

di Filomena Fotia 31 Gen 2025 | 09:26





TO	ő	10	80	Ē	180	BA	- 6	16
MI	6	9	Fi	6	超	RC	Ħ	200
VE	Æ		HM	8	16	PA	11	
TS	7	12	阼	6	10	CT	9	16
GE			NA.			(CA)		

"La progressiva tropicalizzazione del mar Mediterraneo e la crescita delle temperature sul suo bacino non comporteranno una significativa contrazione nei 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sull'Italia, bensì la riduzione del 12% dei giorni umidi con conseguenti problematiche per le colture idroesigenti, nonchè la contestuale concentrazione degli eventi atmosferici, favorendone l'estremizzazione": a riportare questi dati è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto a Verona in un convegno dedicato all'ottimizzazione irrigua, nell'ambito di Fieragricola Tech.

In questa, nuova situazione diventa ancor più importante la gestione delle risorse idriche non solo a servizio dell'uomo, dell'agricoltura e dell'industria, ma della società nel suo complesso, a causa dei molteplici interessi, che ormai gravano sulla disponibilità d'acqua come quelli energetici, ambientali, turistici e del tempo libero.







"Accanto alla necessità di nuovi invasi multifunzionali, ricordiamo ancora una volta il Piano di ANBI e Coldiretti, necessari per aumentare la percentuale dell'11% d'acqua piovana attualmente trattenuta sui territori – prosegue il Presidente di ANBI – diventa importante l'utilizzo delle acque reflue depurate, sul quale, però, chiediamo chiarezza anche normativa, ribadendo che non possono essere scaricati sui Consorzi irrigui e quindi sull'agricoltura, né i necessari investimenti sugli impianti di depurazione, né alcuna responsabilità sulla qualità anche ambientale delle acque distribuite e per le quali si chiede la certificazione di un ente terzo indipendente. Va inoltre precisato che la massa d'acqua reflua utilizzabile non è di 9 miliardi di metri cubi, bensì indicativamente della metà, poiché l'altro 50% dipenderà dall'azione depurativa di piccoli impianti privi della necessaria rete distributiva. Per questo – conclude Vincenzi – una sperimentazione è già in atto con una grandi multiutility per ricercare il giusto punto di equilibrio, poiché in gioco non c'è solo la fondamentale salubrità del cibo per tutti ma la competitività di uno dei principali asset della bilancia commerciale italiana: la qualità del made in Italy agroalimentare e poi la salute dei cittadini consumatori".

Iscriviti alla Newsletter

 \square Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle <u>condizioni generali del servizio</u>.

ISCRIVITI

☐ Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

Continua la lettura su MeteoWeb

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

CONDIVIDI



Il tuo indirizzo e-mail

NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO











Note legali Privacy Cookie policy Info

Cambia impostazioni privacy

© 2025 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

L'ECO DELLA STAMPA®

Pag. 41





POLITICA ~ CRONACA ~ SPORT ~ SONDAGGI NOTIZIE DALLA PIANA Y **RACCONTI SESTESI →** EVENTI ~

EDITORIALI

RUBRICHE Y

REDAZIONALI

CONTATTI

FIRENZE 365

Il consorzio di bonifica a scuola fra percorsi d'acqua, cronisti in classe e visite sul territorio

31 Gennaio 2025



Il Consorzio di Bonifica continua la sua pluriennale esperienza, rafforzando la sua proposta didattica, anche per il 2025.

Novità e protagonista di questo anno scolastico in corso è senza dubbio "Percorsi d'acqua", progetto educativo dedicato ai fiumi e alla tutela del territorio focalizzato per far conoscere i temi della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico. Il progetto, grazie alla guida per gli insegnanti, ad un poster per la classe e un passaporto per ciascuno degli studenti, racconta l'impegno quotidiano del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno nella gestione e manutenzione dei corsi d'acqua per garantire la sicurezza idraulica.

Hanno aderito a questa proposta 150 classi di scuole primarie dei comuni di Firenze, Prato, Sesto Fiorentino, Quarrata, Campi Bisenzio, Vinci, Rufina, Pontassieve, Montespertoli, Fucecchio,

Potrebbe interessarti



Fosso Reale: a Sesto Fiorentino rinforzate le sponde e il fondo dell'alveo



31-01-2025 Pagina Foglio 2/3

TUTTOSESTO.NET



Fiesole, Scandicci, Bagno a Ripoli, Monsummano Terme, Empoli, Pistoia, Impruneta, Scarperia e San Piero, Montale, Montelupo Fiorentino e Montemurlo per un totale di oltre 3700 alunni!

Dopo le prime fasi di lezione e approfondimento in classe adesso è possibile per queste scuole prendere contatto con il Consorzio di Bonifica per organizzare un'uscita sul territorio, alla scoperta di un corso d'acqua, delle opere idrauliche o di un impianto idrovoro gestito dal Consorzio. Per informazioni e per prenotare le uscite didattiche contattare: info@cbmv.it - 055 4625712 - 333 9958583.

Altra grande opportunità per le scuole del territorio, disponibile anche per quest'anno, è "Cronisti in Classe" progetto promosso dal quotidiano La Nazione di cui il Consorzio è partner per tramite di ANBI Toscana. Le iscrizioni sono ormai già chiuse ma è ancora possibile per le classi, scegliere il tema sulla Sostenibilità su cui scrivere il proprio articolo di giornale.

Il Consorzio di Bonifica, come già fatto ultimamente alla scuola "Anna Frank" di Calenzano, si rende disponibile ad incontrare direttamente gli studenti nella loro scuola, organizzando una vera e propria simulazione di conferenza stampa in cui rivolgere tutte le domande proprio al Presidente! Per informazioni e per prenotare un intervento in classe contattare: info@cbmv.it - 055 4625712 -333 9958583.

"Tutte le proposte didattiche che mettiamo in campo come Consorzio e ANBI Toscana rappresentano un'opportunità unica per osservare direttamente gli ecosistemi fluviali e comprendere il complesso rapporto tra uomo e ambiente – commenta il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Paolo Masetti - Oltre a fornire gratuitamente gli strumenti necessari per un'esperienza di apprendimento coinvolgente e stimolante sul tema dell'acqua cerchiamo di proporre attività pratiche per esplorare direttamente i corsi d'acqua del territorio. Anche in questo modo, insieme ai nostri piccoli cittadini, investiamo su di un futuro migliore!".

Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

TAGS Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

Articolo precedente

FOTO: 'Volver - Ritorno per il commissario Ricciardi'

ARTICOLI CORRELATI

Di più dello stesso autore



Interventi di sicurezza idraulica: a Calenzano incontro con il Consorzio di Bonifica



Fosso Reale: a Sesto Fiorentino rinforzate le sponde e il fondo dell'alveo



NESSUN COMMENTO



TUTTOSESTO.NET



LASCIA UN COMMENTO

Commento			
Nome:			
Email:			
Sito Web:			
Invia il commento			

gennaio: 2025					POST PIÙ POPOLARI	CATEGORIE			
D	L	М	М	G	v	s	Archivi		
			1	2	3	4	Alciivi	Cronaca	1054
5	6	7	8	9	10	11		Politica	6629
J							Seleziona mese	Notizie dalla Piana	6380
12	13	14	15	16	17	18		Eventi	3727
19	20	21	22	23	24	25		Rassegna stampa	3313
26	27	28	29	30	31			Resoconti giornalieri	3086
	21	20	23	30				Calenzano	2559
Dic								Rassegna stampa nazionale	1681
								Rassegna stampa locale	1629
	RIGUARDO A NOI SEGUICI							SEGUICI	
**	4	- A		TA			1 10 1 10 0 6 10 10		
						y. Chi	la questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari a udendo questo banner, scorrendo questa pagina, clio avigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei coo	ccando su un link o proseguendo la	

<u>Continua</u>

Cookie policy